

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno duodecimo. sed et iohannes porfilogenito magno Imperatore eius filio anno primo. die nona mensis decembrii indictione prima neapoli. Visus itaque fuit leone diaconus. genitor meus videlicet leone presbytero comparare per chartulam comparationis. in die tertia decima mensis februarii de indictione quarta. in auri tari octo. da iohannes qui nominatur mastellone filio quondam idem iohannis mastellone. et da sergio mastellone filio quondam petri mastellone hoc est thio et nepote. abitoribus de loco qui vocatur tertium maiore set memorato sergio pro vice et portione sua et pro vice et portione maria monacha uterina germana sua. et ipsi una cum consensum et volumtate domini petri karbania cui ipsi defisi herant. idest integra una petia de terra illorum que est clusuria posita in loco qui vocatur tertium pictulum. unam cum arboribus et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. unde at memorato iohannes mastellone pertinuit medietate et at memorato sergio mastellone et at iamdicta maria monacha uterina germana sua pertinuit exinde alia medietate. coerente sivi ab uno latere terra monasterii sancti sebastiani et in aliquantum terra ecclesie sancti georgii catholice maioris. de alio latere terra domini iohannis tribunu marino et nominatur campu de lucia. de uno capite terra ecclesie sancte marie que nominatur de illi comite. de alio capite terra memorati domini iohannis tribunu marino. sicuti ex omni parte sepis et fossatus seu terminis definiret sicuti ipsa chartula comparationis continet. et per ipsa chartula comparationis remiserunt ipsi apud memorato leone diacono

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel dodicesimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno nono del mese di dicembre, prima indizione, **neapoli**. Ritenne dunque opportuno il diacono Leone genitore di me, vale a dire presbitero Leone, di comprare mediante atto di acquisto nel giorno tredicesimo del mese di febbraio della quarta indizione per otto tarenì d'oro da Giovanni detto Mastellone, figlio del fu omonimo Giovanni Mastellone, e da Sergio Mastellone, figlio del fu Pietro Mastellone, cioè zio e nipote, abitanti del luogo chiamato **tertium maiore**, ma il predetto Sergio per conto e per la porzione sua e per conto e per la porzione della monaca Maria, sua sorella uterina, e gli stessi con il consenso e la volontà di domino Pietro **karbania** di cui gli stessi erano defisi, vale a dire per intero un pezzo di terra loro che è una chiusura sita nel luogo chiamato **tertium pictulum**, con gli alberi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, di cui al predetto Giovanni Mastellone appartenne la metà e all'anzidetto Sergio Mastellone e alla già detta monaca Maria, sua sorella uterina, appartenne dunque l'altra metà, confinante da un lato con la terra del monastero di san Sebastiano e in piccola misura con la terra della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore, dall'altro lato con la terra di domino Giovanni Marino tribuno detta **campu de lucia**, da un capo con la terra della chiesa di santa Maria detta **de illi comite**, dall'altro capo con la terra del predetto domino Giovanni **tribunu** Marino nel modo in cui da ogni parte la siepe e il fossato e il termine delimitano e come lo stesso atto di compera contiene, e tramite

genitori meo et una cartula comparationis membrana scripta exinde continentes. quem fecit iohannes campanopio cui super nomen caccucto filio quondam petri cum consensum anna posteriora coniugi sua. at nominata maria filia quondam conius sergii qui fuit abitatrice in tertium super sanctum ciprianum. postea iterum ego memoratus leo presbytero comparaxi per chartulam comparationis in die quinta mensis iulii de indictione decima in auri solidos duodecim. de maria uterina germana mea relicta quondam iohannis ferrarii qui nominatur *brancatitia*. idest integra portione et pertinentia sua que ad eam pertinebat de memorata petia de iamdicta terra nostra que est clusuria. et illa per memoratam coherentiam exegregavimus. modo vero venistis vos videlicet cuncta congregationis monachorum. monasterii sanctorum sergii et bachii. qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur *casapicta* situm in viridiarium de cuius monasterio ego memorato leone presbytero defisus sum et memorato leone diacono genitor meus defisus fuit. et contrastis mihi memorata petia de iamdicta terra dicendo pars vestra atbersus me ut non baluisset memorato leone diacono genitori meo defiso vestri monasterii comparare memorata petia de memorata terra. propter quod memorata petia de memorata terra esset de memorato vestro monasterio. et in memorato vestro monasterio pertinet habere per commutatione et per comparatum. ideo visus vos haberetis ipsa petia de memorata terra. et pars mea dicebat ut memorata petia de memorata terra memorato leone diacono genitori meo qui fuit defiso memorati vestri monasterii illa comparavi. unde multam altercationem exinde inter nos habuimus in publicum ante iudices publicos quem

lo stesso atto di acquisto gli stessi consegnarono al predetto diacono Leone genitore mio anche un atto di acquisto scritto su pergamena a ciò relativo che fece Giovanni Campanopio soprannominato **caccucto**, figlio del fu Pietro, con il consenso di Anna successiva coniuge sua alla predetta Maria figlia del fu , coniuge di Sergio che fu abitante in **tertium** sopra **sanctum ciprianum**. Dopo parimenti io anzidetto presbitero Leone comprai mediante atto di acquisto nel quinto giorno del mese di luglio della decima indizione con dodici solidi d'oro da Maria, mia sorella uterina, vedova del fu Giovanni Ferrario detto *brancatitia*, l'intera porzione e pertinenza sua che a lei apparteneva del predetto pezzo dell'anzidetta terra nostra che é una chiusura e di quella abbiamo comunicato gli anzidetti confini. Ora invero siete venuti voi, vale a dire l'intera congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora é congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, del quale monastero io predetto presbitero Leone sono defiso e di cui il suddetto diacono Leone genitore mio fu defiso e mi avete contestato il predetto pezzo della già detta terra dicendo la parte vostra contro di me che l'anzidetto diacono Leone genitore mio, defiso del vostro monastero, non poteva comprare il predetto pezzo della suddetta terra perché il predetto pezzo della suddetta terra era del menzionato vostro monastero e al predetto vostro monastero spetta avere per permuta e acquisto e dunque risultava che voi avevate lo stesso pezzo della predetta terra. E la parte mia diceva che il predetto pezzo della suddetta terra l'anzidetto diacono Leone genitore mio che fu defiso del predetto vostro monastero la comprò. Di cui pertanto avemmo grande disputa tra di noi in pubblico davanti ai giudici pubblici che là sopra ambedue le parti

ibi supra ambas partes portavimus ad iudicandum. et a partem mea ibidem ostensa fuit memorata chartula comparationis memorati leoni diacono genitori mei. et a parte memorati vestri monasterii ibidem ostense fuerunt due chartule in tumbo scripte exinde continentes. set una ex ipse chartule est commutationis quem fecit dominus iohannes miles filio quondam venerabilis domini sergii militis et quondam domina maria honesta femina iugalium personarum. unam cum consensum marie honeste femine coniugi sue. at memorato quondam domino magario religioso igumeno congregationis sanctorum sergii et bachii qui tunc. congregatum esse videbatur in viridiario. de integra portione memorate marie genitricis sue de integra terra que vocatur campu de lucia posita at tertium. que herat ipsa portione iamdicte matris sue de memorata terra de sexta parte una. que herat ipsa parte memorate genitricis sue uncias duas. et seiungitur et indivisum reiacebant cum octo uncias quas ipse dominus magarius religiosus igumenus emtam habebat et cum simul duas uncias portionis domini gregorii caracculi thii sui. et per coherentiam declaraberunt et memorata terra insimul ab uno latere terra plevis sancti georgii catholice maioris et terra de illi malosi que modo abet memorato monasterio vestro. de alio latere terra heredes leoni torti et de illi maiorini et de gregorio moctula. de uno capite terra iohannis campanopio. ex alio capite terra de illa planastella. et de heredes andrea modiosolidos. alia ex ipsa chartule est cessionis atque traditionis quam fecit domino gregorio magnifico filio quondam venerabilis domini iohannis militis. at nominato memorato domino magario religioso igumeno memorati monasterii. de integra portione sua de memorata terra. et dum ille ibidem

pubblici che là sopra ambedue le parti portammo per giudicare. E da parte mia ivi fu presentata l'anzidetto atto di acquisto del predetto diacono Leone genitore mio e da parte del suddetto vostro monastero ivi furono presentati due atti scritti su legno a ciò relativi. Ma una degli atti é la permuta che fece domino Giovanni cavaliere, figlio del fu venerabile domino Sergio cavaliere e della fu domina Maria onesta donna, coniugi, con il consenso di Maria onesta donna coniuge sua con il predetto fu domino Macario, pio egumeno della congregazione dei santi Sergio e Bacco che allora risultava essere congregato in **viridiario**, dell'integra porzione della predetta Maria genitrice sua dell'integra terra chiamata **campu de lucia** sita **at tertium** la quale porzione della già detta madre sua della suddetta terra era una sesta parte, la quale stessa parte della suddetta sua genitrice erano due once che stavano unite e indivise con otto once che lo stesso domino Macario pio egumeno avea comprate e parimente con due once di porzione di domino Gregorio **caracculi** zio suo. E come confini dichiararono che la predetta terra insieme *aveva* da un lato la terra della parrocchia di san Giorgio cattolico maggiore e la terra di quel Maloso che ora ha il predetto vostro monastero, dall'altro lato la terra degli eredi di Leone Torto e di quel **maiorini** e di Gregorio **moctula**, da un capo la terra di Giovanni Campanopio, dall'altro capo la terra di quella **planastella** e degli eredi di Andrea **modiosolidos**. L'altro atto é la cessione e consegna che fece domino Gregorio Magnifico, figlio del fu venerabile domino Giovanni cavaliere al predetto menzionato domino Macario, pio egumeno del predetto monastero, dell'integra porzione sua dell'anzidetta terra. E allorché quelle ivi furono presentate e rilette, dettero pertanto questo giudizio tra noi che io non potevo avere del predetto pezzo della suddetta terra più di

ostense et relicte fuisset tribuerunt exinde inter nos oc iudicium ut non potuisset ego plus abere de memorata petia de iamdicta terra nisi quantum fuit de memorato iohanne campanopio sicuti ipsa chartula comparationis memorati genitori mei declarat. et sicuti memorata chartula commutationis de tumbo scripta incoherentia declarasset in capite. et perquisivimus et invenimus memorata terra que fuit de memorato iohanne campanopio que comparatam abuit memorato leone diacono genitori meo per chartulam comparationis in capite de memorata petia de iamdicta terra in ipso capite qui est a parte horientis. et per trabersum ibi invenimus ficti duos termines unum a parte septemtrionis iusta ipsa terra memorati vestri monasterii. et alium a parte meridiana iusta ipsa terra memorati domini iohannis tribunum marino. et talia ipsi iudices illud vidissent iterum tribuerunt exinde inter nos oc iudicium. ut da memorati duos termines in da parte hoccidentis siat ipsa petia de iamdicta terra vestra et de memorato vestro monasterio pro quo in memorato vestro monasterio pertinet per memorate ambe chartule de tumbo scripte. et da memorati duos termines in da parte horientis siat ipsa terra que fuit de memorato iohanne campanopio que comparatam abuit memorato leone diacono genitori meo defiso memorati vestri monasterii. et taliter ponere vobis ego chartula promissionis recitatiba ut amplius exinde causatio non fieret. ita et ego memoratus leone presbyter per anc chartulam et per eodem iudicio atfirmo vobis memorata cuncta congregationis monachorum memorati monasterii cuius ego defisus sum et memorato genitori meo defisus fuit. et per vos in memorato sancto et venerabili vestro monasterio quia numquam presummo ego aut heredes mei nec abeamus licentiam

predetto pezzo della suddetta terra più di quanto fu del predetto Giovanni Campanopio come dichiara l'atto di acquisto del predetto genitore mio e come l'anzidetto atto di permuta scritto su legno dichiarava in capo come confini. E ricercammo e trovammo la predetta terra che fu del suddetto Giovanni Campanopio, la quale fu comprata dal predetto diacono Leone genitore mio mediante atto di acquisto, in capo al predetto pezzo della già detta terra nello stesso capo che é dalla parte di oriente e di traverso colà trovammo posti due termini, uno dalla parte di settentrione vicino alla terra del suddetto vostro monastero e l'altro dalla parte di mezzogiorno vicino alla terra del predetto domino Giovanni Marino tribuno. E gli stessi giudici avendo visto tali cose, una seconda volta diedero pertanto tra di noi questo giudizio che dagli anzidetti due termini dalla parte di occidente sia il pezzo della già detta terra vostra e del predetto vostro monastero poiché al predetto vostro monastero appartiene per ambedue gli anzidetti atti scritti su legno, e dai predetti due termini dalla parte di oriente sia la terra che fu del predetto Giovanni Campanopio che comprò il suddetto diacono Leone genitore mio, defiso del predetto vostro monastero. E in tal modo io avrei rilasciato a voi un atto di promessa e accettazione affinché oltre non vi fosse più causa. Di modo che io anzidetto presbitero Leone mediante questo atto e per lo stesso giudizio dichiaro a voi, tutta la predetta congregazione di monaci del suddetto monastero di cui io sono defiso e di cui fu defiso l'anzidetto mio genitore, e tramite voi al predetto vostro santo e venerabile monastero che giammai io o i miei eredi presumiamo né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di chiedere a voi o ai vostri posteri e al predetto vostro monastero a riguardo del suddetto pezzo della già detta terra dagli anzidetti due termini dalla parte di occidente, in nessun modo né tramite

aliquando tempore vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio querere de memorata petia de iamdicta terra da memorati duos termines in da parte hoccidentis. per nullum modum nec per summissas personas a nuc et imperpetuis temporibus et qui vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio da memorati duos termines in da parte hoccidentis at querendum venerit per me aut per meos heredes vel per memorata maria uterina germana mea cuia portione ego comparatam abeo per memorata chartula comparationis ut super legitur vel per suis heredibus. tunc ego et heredes mei vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio. nos exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus asque omni data occansione. et coheret at memorata petia de iamdicta terra pertinente memorati vestri monasterii. de uno latere parte septemtrionis memorata terra memorati vestri monasterii. et memorata terra plebis ipsius ecclesie sancti georgii maioris. et abet in ipso latere de longitudine de memorato termine qui est fictum in ipsa septemtrionali parte iusta ipsa terra memorati vestri monasterii et quomodo badit in ipso latere in parte hoccidentis usque at memorata terra de heredes memorati domini iohannis tribunu marino unde vos cum ipsis intentionem abetis passi centum quadraginta unum. de uno capite parte occidentis terra memorati heredes iamdicti domini iohannis tribunum marino unde vos cum ipsis intentionem abetis et abet in ipso capite de latitudine passi septem et due parti de passum. de alio latere parte meridiana memorata terra memorati heredes iamdicti domini iohannis tribunu marino et de illu mediacapu. unde vos cum ipsis intentionem abetis et abet in ipso latere de longitudine da memorato termine qui est fictum in ipsa meridiana parte iusta

persone subordinate, da ora e in perpetuo. E chi venisse da voi o dai vostri posteris e dal predetto vostro monastero a chiedere dagli anzidetti due termini dalla parte di occidente per me o per i miei eredi o per la predetta Maria mia sorella uterina la cui porzione io ho comprato tramite l'anzidetto atto di acquisto, come sopra si legge, o per i suoi eredi, allora io e i miei eredi li dobbiamo allontanare e zittire per voi e per i vostri posteris e per il predetto vostro monastero senza *manicare* alcuna data occasione. E confina con il predetto pezzo della già detta terra appartenente al suddetto vostri monastero da un lato dalla parte di settentrione la menzionata terra del predetto vostro monastero e l'anzidetta terra della parrocchia della chiesa di san Giorgio maggiore, e ha nello stesso lato di lunghezza dal predetto termine che é posto nella parte settentrionale dalla parte vicino alla terra del suddetto vostro monastero e come va nello stesso lato dalla parte di occidente fino alla predetta terra degli eredi del suddetto domino Giovanni Marino tribuno, di cui voi con gli stessi avete contesa, cento e quarantuno passi. Da un capo dalla parte di occidente la terra dei predetti eredi del già detto domino Giovanni Marino tribuno, di cui voi con gli stessi avete contesa, e ha nello stesso capo di larghezza sette passi e due parti di passo. Dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno la predetta terra dei predetti eredi del già detto domino Giovanni Marino tribuno e di quel **mediacapu**, di cui voi con gli stessi avete contesa, e ha nello stesso lato di lunghezza dal predetto termine che é posto nella stessa parte di mezzogiorno vicino alla terra degli anzidetti eredi di domino Giovanni Marino tribuno, di cui voi con gli stessi avete contesa, e come va per lo stesso lato dalla parte di occidente fino alla predetta terra dei suddetti eredi del già detto domino Giovanni Marino tribuno, di cui con gli stessi voi avete contesa, cento e

ipsa terra de memorati heredes memorati domini iohannis tribunu marino unde vos cum ipsis intentionem abetis et quomodo badit per ipso latere in parte hoccidentis usque at memorata terra memorati heredes iamdicti domini iohannis tribunu marino unde cum ipsis intentionem abetis. passi centum triginta quinque. de alio capite parte horientis memorata terra mea que fuit de memorato iohanne campanopio que comparatum abuit memorato leone diacono genitori meo sicuti memorati duos termines exfinant et abet in ipso capite de latitudine per memorati duos termines passi undecim. memorati vero passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie. Quia ita inter nos exinde iudicatum est. Si autem in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc compono ego et heredes mei vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio auri solidos centum bythianteos. et chartula promissionis recitatiba ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis qui scribere rogatus per indictione memorata prima ✕

✕ leone presbyter subscripsi ✕

✕ Ego iohannes curialis testis subscripsi ✕

✕ Ego petrus primarius testis subscripsi ✕

✕ Ego iohannes filius domini gregorii testi subscripsi ✕

✕ Ego petrus curialis complevi et absolvi per indictione memorata prima ✕

trentacinque passi. Dall'altro capo dalla parte di oriente la predetta terra mia che fu del predetto Giovanni Campanopio, la quale comprò il predetto diacono Leone genitore mio come gli anzidetto due termini delimitano, e ha nello stesso capo in larghezza per gli anzidetti due termini undici passi. Invero i menzionati passi sono misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**. Poiché così dunque tra noi fu giudicato. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi pago come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro monastero cento solidi aurei di Bisanzio e questo atto di accettazione e promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. ✕

✕ Io presbitero Leone sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io primario Pietro come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✕